Anno XII. TORINO, Martedì 22 Ottobre 1878 Num. 291.

GAZZETTA PIEMONTESE

Françar, nen fôcar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Bat[illegible] Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12. — Stati Uniti 46, 25, 13. — Repubblica Argentina e Uruguay 54, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. — La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]. — Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. — Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Sperano di ricostituirsi presto — Ma dove troveranno gli elementi adatti? — Nuove dimissioni — Le voci che corrono — Farini agli esteri, Acton alla marina — E la guerra? — Lavoro molto difficile.

Il guazzabuglio ministeriale e parlamentare continua, nè ad alcuno sarebbe dato poter affermare quando finirà. Ieri abbiamo detto che il Ministero Cairoli, dimezzato dal ritiro degli onor. Bruzzo, Corti e Di Brocchetti, indebolito dalle aperte opposizioni che incontra fra gli stessi amici di Sinistra, rotto, sfasciato dal cambiamento di programma avvenuto a Pavia, non avrebbe avuto altro mezzo più corretto per risolvere la complicatissima situazione dell'oggi, che quello di dimettersi tutto. Ma così non la pensano quei signori, i quali anzi *credono per fermo* che nel corso della settimana la crisi parziale sarà finita e che i nuovi ministri saranno nominati prima che il Re e la Regina intraprendano il loro prossimo viaggio per visitare alcune delle principali città del Regno!

Benedetto chi sa illudersi! Prima ancora che fosse accertata la dimissione del Corti, la stessa *Riforma* scriveva a proposito del ritiro di Bruzzo e Di Brocchetti: « È inutile dire che è generalmente riconosciuta l'*impossibilità* di trovare due militari che accettino l'eredità degli onorevoli ministri della guerra e della marina, di fronte alla situazione fatta, sotto l'aspetto economico, come sotto quello della disciplina, all'esercito e alla flotta dalle dichiarazioni dell'onorevole Cairoli. » — E infatti, nessuno può negare ora che il radicalismo spiegato al banchetto di Pavia, per soverchio amore di retorica, o per sincera aderenza al passato, sia la vera e sola causa delle presenti difficoltà.

***

Tanto è ciò vero, che ieri si davano come certe le dimissioni anche degli onorevoli Conforti e De Sanctis. Circa il primo scrivono alla *Lombardia* da Roma, ch'egli sarebbe indotto a ritirarsi non per dissensi politici, « chè anzi in tutte le questioni politiche ed amministrative sorte in seno del Gabinetto, l'on. Conforti ha propugnato sempre e sostenuto le idee liberali del Cairoli e dello Zanardelli. La sua autorevole parola servì più volte per avvalorare le ragioni esposte dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'interno, onde sostenere i vari progetti di legge che portarono talvolta calorose discussioni e dissensi fra alcuni membri del Consiglio della Corona, discussioni e dissensi che provocarono la crisi presente. L'onorevole Guardasigilli, presentando le sue dimissioni, avrebbe voluto lasciare libero il Presidente del Consiglio per la ricostituzione del Gabinetto, nella speranza che gli altri colleghi *seguissero il suo disinteressato esempio*. » E l'esempio sarebbe stato immediatamente seguito dall'on. De Sanctis. Cosicchè ora tutto il Gabinetto non consterebbe più che di quattro membri, i quali credono da soli di poter bastare a ricomporre un'Amministrazione forte e durevole, perchè *omogenea*! — Se ci riescono, son bravi davvero!

***

Intanto si annunzia che le tre prime dimissioni furono *formalmente accettate* da S. M. il Re. Se questa notizia non è prematura, essa confermerebbe sempre più il proposito del Presidente del Consiglio di ricostituire il Gabinetto in qualsiasi modo prima dell'apertura della Camera. Epperciò converrà tener conto, anche solo per quel che possono valere, delle dicerie che corrono intorno a questa tormentosa ricostituzione. Ieri, per esempio, nei circoli politici si dava per sicura la notizia che il segretario generale del Ministero della marina, comm. Acton, potesse essere nominato successore dell'on. Di Brocchetti; ed aggiungevasi che l'attitudine da lui spiegata nel disimpegno delle importanti attribuzioni affidategli dal Ministero Cairoli, sarebbe una garanzia della sua accettazione leale e positiva del programma del Gabinetto medesimo.

Circa il Ministero degli esteri, taluni vorrebbero far intravedere la possibilità della nomina a quel portafoglio dell'onorevole Farini, — il quale, per *alte ragioni politiche*, dicono, sarebbe l'uomo più adatto a reggere nei momenti attuali la direzione della politica italiana all'estero. Aggiungesi poi che al suo posto come presidente della Camera potrebbe succedere l'onor. Mancini! — Non v'ha dubbio che l'on. Farini sia uomo distintissimo e pieno di meriti; ma egli non ha avuto ancora occasione di far valere la sua autorità nei Consigli della Corona, e per conseguenza come mai potrebbe la sua presenza nel Gabinetto presieduto dall'on. Cairoli *rafforzare* l'importanza politica dei nuovi membri che lo comporranno?

Le difficoltà maggiori starebbero per il portafoglio della guerra; ed è molto facile comprenderlo. L'idea di affidarlo al generale Dezza sarebbe stata abbandonata, perchè egli stesso avrebbe dichiarato di non potersi sobbarcare a così grave compito, non avendo facile la parola per difendere alla Camera i suoi progetti. Si ricorrerà di nuovo al Mezzacapo? Ma stando la prima combinazione del Farini agli esteri, l'on. ex-ministro generale, che non va punto d'accordo con l'on. presidente della Camera, non accetterebbe, sebbene a malincuore, l'offerta... A questo punto è il lavorio delle combinazioni — lavorio arduo, scabroso, difficilissimo, che dura già da qualche tempo, e durerà dell'altro. Quindi, non bisognerà impazientarsi a volerne veder troppo presto il risultato finale — se pure qualche risultato avrà.

CONSIGLIO COMUNALE

SECONDA SESSIONE ORDINARIA DEL 1878.

Seduta del 21 ottobre.

Il sindaco, on. *Ferraris*, con brevi parole dichiara aperta la sessione ordinaria. Poscia fa la commemorazione dei due defunti consiglieri Buniva e Stallo. Ricordò che il comm. Buniva, figlio del continuatore di Jenner, fu rettore della nostra Università, deputato al Parlamento, assessore fin dal 1868, sempre onesto e zelantissimo della cosa pubblica. Rammentò che Andrea Stallo, oriundo di Genova, fu commerciante integerrimo, membro del Parlamento, consigliere nostro dal 1869 ed assessore dal 1872.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del Sindaco.

Ricotti desidera sia ricordato pure il lutto che ha colpito la casa del loro collega consigliere Chiaves, e prega la Giunta di testimoniare le condoglianze del Consiglio.

È inutile il dire che il Consiglio tutto si unì al cordoglio espresso dall'on. Ricotti.

***

Si dovette poi procedere alla votazione per la rielezione degli assessori. Prima di ciò il Sindaco dà lettura di una lettera del consigliere Corsi, nella quale dichiara che assolutamente non può accettare l'incarico di membro della Giunta; e ciò per dover consacrare tutto il suo tempo ai suoi studii prediletti.

Si procede quindi all'elezione di sei assessori effettivi.

I votanti sono 49.

A primo scrutinio riescono eletti *Peteri*, con 40 voti; *Benazzo*, 37; *Balbo*, 33; *Trombotto*, 25; *Chiappero*, 25.

Poscia nella seconda votazione, proceduto a ballottaggio fra Guadagnini e Melano, rimane eletto quest'ultimo con voti 25.

***

Il Sindaco dà lettura di una lettera, scrittagli seduta stante dal consigliere Ajello, colla quale in termine perentorio dà la sua dimissione da assessore supplente.

Pacchiotti, con parole affettuose ed onorifiche, prega Ajello a ritirare la sua dimissione.

Ajello ringrazia, ma persiste.

La dimissione è accettata; per cui si deve procedere all'elezione, non più di due, ma di tre assessori supplenti.

Ecco il risultato della votazione: votanti 49; eletti a primo scrutinio: Melano con voti 27; Costa della Trinità pure con 27. Nella seconda votazione ottengono maggiori voti Frescot (25) e Villanova (16). Nel ballottaggio rimane eletto Frescot con 29 voti.

Dimodochè la Giunta rimane composta del modo seguente: Bianchi, Malvano, Peteri, Benazzo, Balbo, Trombotto, Chiappero, Guadagnini, assessori effettivi; Ceresole, Melano, Trinità e Frescot, assessori supplenti.

***

Ferraris dichiara che il lavoro pel progetto di bilancio non potè ancora esser dato alla stampa.

Richiama l'attenzione del Consiglio sul N. 3 dell'ordine del giorno: *l'aliquota della sovraimposta*, la quale deve essere votata entro il corrente mese; dice che l'aliquota dell'anno scorso fu di 0,37,30, e che la Giunta crede doverla fissare anche quest'anno nella stessa cifra.

Sambuy non vuole eliminata l'idea di nominare una Commissione del bilancio. Ciò non per diffidenza verso la Giunta, ma per sana regola di amministrazione.

Rignon appoggia Sambuy.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione.

È approvata la fissazione dell'aliquota della sovraimposta in L. 0,37,30; e si passa alla nomina della Commissione del bilancio.

Furono nominati gli otto consiglieri seguenti: Favale, Pasquali, Gioberti, Rossi, Martini, Oytana, Bruinteudi e Ferrati.

DALLA PROVINCIA

Da Trinità. — Ci scrivono:

L'inaugurazione dell'Asilo infantile di Trinità.

È colla massima soddisfazione che ricordo la festa di ieri. La generosità dimostrata dalla cittadinanza trinitese fu esemplare; essa merita l'applauso generale.

La festa di ieri, a cui intervenivano moltissimi forestieri da tutte le parti della provincia di Cuneo, fu una festa di cui resterà per lungo tempo un grato ricordo in tutti coloro che vi presero parte, perchè tale festa fu consacrata da atti nobili, generosi e caritatevoli.

***

E ricordo quello dell'egregio ing. Rancorelli che dopo aver dimostrato cotanta volontà, ingegno e buon gusto, generosamente rifiutava qualunque ricompensa alle sue fatiche. Indi stringiamo la mano a quei bravi operai, i quali dopo aver lavorato nei giorni della settimana per guadagnarsi il pane col sudore della fronte, consacravano da molto tempo i giorni festivi nel prestare l'opera loro gratuitamente in favore dell'Asilo.

E bravi anche i generosi oblatori, che concorsero col loro denaro all'edificazione di così nobile istituto; e ricordiamo, fra gli altri, il Municipio e l'Ospedale che concorsero rispettivamente per la somma di L. 5000, il conte Costa che regalava tre giornate di terreno e la somma di L. 1000, il comm. Depraz ed i fratelli Braida che donarono la somma di lire 3000 ciascuno, ed infine il comm. Marro che elargiva la somma di L. 3000.

***

Nè si dimenticarono i signori Tommaso Garibaldi, il cav. Calcagno ed il cav. Lamberti, che, vincitori al tiro dei piccioni, rifiutarono generosamente il loro premio destinandolo ad una lotteria di beneficenza.

***

L'inaugurazione dell'Asilo ebbe luogo alle ore 11 antimeridiane dinanzi ad un numeroso e scelto uditorio.

Il sindaco cav. Braida lesse breve ed elegante discorso che fu vivamente applaudito, ed alcuni ragazzi dell'Asilo recitarono dapprima varie poesie di ringraziamento, ed infine terminarono col cantare in coro un inno adatto all'occasione.

***

All'una pomeridiana nel locale dell'Asilo infantile centoventi convitati si trovavano riuniti ad un geniale banchetto in cui regnava l'allegria, la cordialità e la concordia. Alla fine del pranzo si lessero indirizzi dei deputati di Fossano, Mondovì e Cuneo, i quali si mostravano dolenti di non poter assistere a tale festa per causa di altra riunione in una vicina città della provincia.

Pronunciarono quindi successivamente applauditi discorsi i signori avv. Pietro Camisale, Salomone Sacerdote, l'avv. Demaria di Torino, il conte Costa Carrù di Trinità, l'avvocato Barbotti di Mondovì che propose di spedire un telegramma ai ministri Cairoli e Zanardelli, ed infine lessero due belle e gentili poesie il signor Barberis, in vernacolo, ed il signor Candido Cillario, in italiano.

***

Alla sera poi ebbe luogo l'illuminazione nelle vie principali ed il ballo di beneficenza nel locale dell'Asilo, e così terminò il primo giorno di tale festa che fu così bene organizzata dai signori Braida, Gallo, Colombo ed altri operosi consiglieri e cittadini.

S. S.

ESTERO

La legge contro i socialisti e la chiusura del Reichstag germanico — Gli imbarazzi della maggioranza del Reichstag.

La legge contro i socialisti fu votata dal Reichstag germanico. Noi ne pubblicheremo il testo integrale appena ci sarà dato conoscere gli emendamenti votati.

Un nostro dispaccio particolare d'oggi annuncia che il Bundesrath o Consiglio federale, ha approvato l'operato del Reichstag. La pubblicazione e l'applicazione della legge saranno immediate.

Nell'ultima seduta del Reichstag, il principe Bismarck lesse un messaggio dell'Imperatore che lo invitava a chiudere la sessione straordinaria del Reichstag, e quindi pronunciò il seguente discorso:

« Il messaggio imperiale è letto. Se volete permettermi, alla fine delle sedute, di indirizzarvi ancora alcune parole, lo farò soprattutto per ispiegarvi il sentimento di soddisfazione con cui i Governi confederati riconoscono che i dissensi che, al principio delle nostre sedute, sembravano compromettere la sorte del loro progetto di legge nel suo insieme od almeno in parti estremamente importanti, sono stati dissipati mediante un accordo delle parti interessate, e che questo accordo è stato approvato da voi. Io mi rallegro anche nella possibilità di supporre, dopo il voto d'oggi, in virtù delle conferenze confidenziali che ebbero luogo in questi giorni nel Consiglio federale, che la risoluzione presa oggi sarà approvata all'unanimità dal Consiglio federale.

« Non voglio dire con ciò che tutti i Governi confederati siano egualmente convinti che la legge, quale esce dalle vostre mani, basterà pienamente per raggiungere lo scopo che avevamo in vista sottomettendo la legge al Reichstag. (Ascoltate!) Voglio dire soltanto che i Governi sono decisi a tentare lealmente di guarire, col mezzi che questa legge loro fornirà, la malattia di cui soffre la cosa pubblica.

« Se l'esperienza venisse a provare che questa guarigione non si fa intieramente od in una misura sufficiente, i Governi confederati si vedranno nella necessità di indirizzarsi di nuovo fiduciosi al vostro concorso per rafforzare quello che, nella convinzione attuale dei Governi, è insufficiente.

« Questo miglioramento si otterrà, sia riformando la nostra legislazione generale, il che sarebbe il mezzo più giusto, sia completando la legge or ora votata da voi. Si può prevedere che dovremo completarla almeno per quanto concerne la durata che le è assegnata da voi; perchè nessuno di noi potrebbe sperare che la guarigione che il voto della legge intende di ottenere sarà terminata nello spazio di due anni e mezzo. Ma i Governi confederati hanno attinto nel corso di questi dibattimenti la speranza che, quando essi avranno giustificata la fiducia del Reichstag per la leale esecuzione della legge, il soccorso e la cooperazione del Reichstag non faranno loro difetto. »

***

Un dispaccio particolare da Berlino al *Temps* fa il seguente quadro degli imbarazzi che la vittoria del Governo germanico sembra preparare alla maggioranza attuale del Parlamento dell'Impero:

« Sopra 397 membri di cui si compone il Reichstag, 370 hanno preso parte al voto degli articoli ed al voto complessivo per appello nominale sulla legge d'eccezione contro i socialisti. 221 hanno votato in favore, 149 contro. Un saggio è v[...] assenti. Dei 26 membri assenti, 20 sono riconosciuti come avversari della legge. Non è dunque che una maggioranza di 72 voti, ma maggioranza che avrebbe potuto ridursi ancora notevolmente, che si riuscì a raccogliere a grande stento in favore della legge.

« Questa maggioranza, composta di elementi eterogenei, resterà essa unita sulle questioni economiche ed amministrative che le saranno sottoposte durante la prossima sessione? Tale è il problema che preoccupa ed inquieta già essa stessa. La prospettiva delle leggi destinate a far di complemento alla nuova legge d'eccezione, come pure d'una riforma legislativa generale nello stesso senso, prospettiva che il Cancelliere ha lasciato intravedere nel suo discorso di chiusura, ha gettato un'ombra sulla fisionomia dei nazionali-liberali; al contrario pare ai vecchi-conservatori che s'apra il cielo, e sono usciti dal Reichstag pienamente riconciliati con un compromesso al quale non avevano aderito che a malincuore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 ottobre reca:

R. **Decreto** (n. 4528) in data 27 settembre che dà esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia e gli Stati Uniti firmata l'8 maggio 1878.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

A cominciare dal novembre prossimo il pi-

2ª Appendice: *Rivista drammatica.*

Num. 6.

APPENDICE

UN MARITO IN VACANZE

III.

(Seguito).

— Ma no — ripresi senza per nulla scompormi — non all'inferno, ma a C., alla tua villa.

— Fammi il piacere — mi gridò Attilio, lasciando la finestra, mezzo fra l'arrabbiato e mezzo ridendo della sua furia — non mi parlar più di quell'antipatico individuo, o ti suono sul serio un altro pezzo come quel di un po' fa, avessero a rompersi anche tutte le corde!

— Antipatico! ma io lo conosco e lo conosco per un eccellente giovane, istrutto...

— Un cretino!

— Coraggioso...

— Un rodomonte!

— Pieno di spirito...

— Di' uno sciocco!

— Vedo che siamo perfettamente d'accordo — dissi, lasciando finalmente libero il corso al mio buon umore.

Attilio andava su e giù per la camera colle mani dietro le spalle. Alla fine, stanco di quella passeggiata, mi si volse bruscamente e:

— Vieni, usciamo. Qui si soffoca.

E si diresse verso la sua camera. Ci toccò di attraversare di nuovo lo studio. Fu un brutto momento per i libri *in folio* e gli scartafacci della lite della vedova Torboni contro il signor Menghini e C. Quelli che vennero fra i piedi dell'avvocato Attilio ricevettero un'accoglienza che mai arnesi legali ricevettero da un membro del fôro. In un attimo per lo studio vi fu un nembo di polvere entro cui roteavano, turbinavano a centinaia quei fogliacci, slanciati l'un dopo l'altro nello spazio per cadere in un angolo dello studio. I libri rilegati in pergamena si schiudevano per aria e pareva aprissero le braccia inorriditi dello scempio sacrilego, e aumentavano il mucchio con un rumore sordo, cupo, che pareva un gemito ed un brontolio insieme.

Bastarono cinque minuti perchè tutto il materiale della lite vedova Torboni contro Menghini e C. formasse una massa informe di mezzo metro d'altezza. Io non avevo punto disturbato Attilio, ma credetti il momento di intervenire opportuno, anzi indispensabile, quando lo vidi accendere uno zolfanello ed accostarlo alla catasta.

— Disgraziato! Vuoi che i gazzettini della città parlino di te quest'oggi? — gridai. — Preferisci, invece di essere citato fra gli avvocati celebri, essere notato nella storia fra i celebri delinquenti?

Attilio alla mia apostrofe proferita con quel tuono di voce che potete figurarvi, si arrestò. Dello zolfanello acceso si servì per lo sigaro, poi sospirò e guardando il mucchio mormorò:

— Sarebbe pure riuscita una gran bella fiammata!

La crisi pareva passata, passò del tutto quando fummo nella stanza da letto. Non vi descrivo il disordine che regnava anche là. Sarebbe opera troppo minuta. Ma, cercando gli abiti sparsi sulle seggiole, sui letti, il cappello che s'era nascosto non si sapeva dove, Attilio ad ogni passo s'incontrava con qualche caro ricordo degli assenti. Ora era un giocattolo che gli veniva sottomano, ora una vesticciuola, ora una cuffiettina. In mezzo della camera c'erano quattro sedie, disposte in modo da lasciare una specie di corridoio fra di esse. Celestino appoggiandovi su le manine vi aveva fatto la sua ultima passeggiata.

E Attilio, che un momento prima pareva dovesse sul serio far concorrenza ad Erostrato, ora appariva più bambino del suo bambino nel farmi la descrizione di quella passeggiata, nel raccontarmi, in quel santuario — ove io profano alle pure gioie che egli conosceva, mi sentivo quasi a disagio — i mille piccoli aneddoti, le mille piccole avventure, le mille prodezze di Celestino.

Uscimmo. Si camminò per un tratto del viale del Re, quasi sempre in silenzio. Il buon umore di Attilio era di nuovo scomparso, come in certe brutte giornate presto scompare un lembo di azzurro che si è mostrato fra le nuvole di piombo. Appena se si scambiò qualche insignificante discorso fin sulla porta di casa mia, dov'egli mi lasciò.

***

Verso le cinque la portinaia di Attilio mi recò un suo biglietto — quattro righe che dicevano:

« Caro amico,

« Mi rincresce di partire senza stringerti la mano, ma il medico mi ordina di partir subito per la campagna onde riposarmi dei gravi lavori di questi giorni, che mio malgrado devo sospendere. Perdonami e credimi il tuo *Attilio*. »

***

M'aspettavo a questa partenza precipitosa, che senza dubbio avrebbe avuto luogo anche prima, se l'amor proprio non avesse trattenuto Attilio dal finire le sue vacanze così divertenti prima del termine che egli aveva fissato.

Poi probabilmente c'era un'altra ragione — come avrebbe spiegato alla signora Nelly quell'abbandono di una lite tanto importante e al cui disbrigo si era messo dietro con tanto zelo?

Quanto a quest'ultima ragione non mi pareva l'avrebbe dovuto trattenere; in primo luogo perchè la buona signora si sarebbe poco curata delle faccende della vedova Torboni, e si sarebbe accontentata di rallegrarsi nel rivedere Attilio più presto. Poi, vede, signora lettrice, m'era nato, non so come, il sospetto che malgrado tutta la commedia architettata, malgrado gli *in folio* e gli scartafacci, la signora Nelly avesse indovinato la verità...

Non mi sbagliavo, io dico a gloria della mia penetrazione.

***

La stessa sera in cui era partito Attilio all'improvviso per C., io m'imbattevo al *Caffè Ligure* col tenente Carlo D[...]ll cuginetto *Lilia*. Era in borghese, col berretto da viaggio in capo e la borsa a tracolla. Giungeva allora allora da Parigi dove s'era fermato i due mesi del suo permesso, ed ora senza fermarsi ripartiva per Caserta o per Napoli dove il suo reggimento era di guarnigione.

Non credetti necessario di informarlo, aver egli senza saperlo dato dei punti a Sant'Antonio buon'anima, in fatto di ubiquità...

***

L'indomani scrivevo ad Attilio:

« Spero che il consiglio del tuo medico sia stato buono e le fresche aure della campagna ti abbiano ristabilito.

« Non potrebbe essere altrimenti, tanto più trovandoti vicino alla tua gentil signora, al tuo bambino, e in mezzo alla amabile società della quale è l'anima tuo cugino Carlo che saluterai da parte mia, e sul cui conto sono sicuro ti sei ricreduto.

« Eccoti intanto una notizia che ti interessa assai. La vedova Torboni aggiustò all'amichevole la sua lite col signor Menghini e C., anzi è certo un matrimonio prossimo fra la detta signora ed il detto signore e C. Quindi puoi rimanertene costì senza inquietudini.

« Son sicuro che questa notizia farà piacere alla tua signora, ma forse essa l'avrà già saputa dall'amabilissimo cugino *Lilia*, che è molto in relazione colla vedova Torboni e con casa Menghini..... »

STANISLAO CARLEVARIS.

Fine.

roscafo delle Messaggerie francesi in partenza ogni mese da St-Nazaire per Colon salperà il giorno 8 anzichè il 7.

Conseguentemente il battello che da Fort de France (Martinica) si reca a Cayenna dopo l'arrivo di quello suaccennato, anticiperà di un giorno la sua partenza.

Le corrispondenze pertanto che hanno corso a mezzo dei suddetti piroscafi, destinate cioè alle Antille francesi, alle Guyane, agli Stati Uniti di Venezuela e di Colombia, alla Bolivia, all'Equatore, al Perù ed al Chilì, dovranno essere impostate in Italia un giorno prima, cioè:

a) Presso quest'ufficio postale (alla stazione) al più tardi alle ore 10,15 pom. del giorno 3 d'ogni mese;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per poter proseguire da Torino su Modane il giorno 4 d'ogni mese alle ore 8,50 pomeridiane.

Roma, 19 ottobre 1878.

CRONACA

22 ottobre.

Effemeridi torinesi — 22 ottobre.

1566. Il Senato, chiamato a pronunziar nella lite vertente tra Torino e Mondovì, dichiara doversi restituire a Torino l'Università degli studi.

1568. Creazione del Magistrato del Consolato e Commercio.

1656. Consecrazione della chiesa del Monte, in presenza della regina Cristina di Svezia.

1794. Il Comune notifica essersi deliberato, a sollievo dei poveri, di concedere ad otto panettieri facoltà di fabbricare e smerciar pane misto di frumento ed orzo al prezzo di soldi 2, denari 4 per libbra.

1812. Alessandro Pametti, prefetto del dipartimento del Po, vista l'uso della lingua italiana per insegne, cartelli, annunzi, ecc.

Il tempo. — Ieri sera nuvolo. Stanotte pioggia e stamane umido. Dopo due giorni di bel tempo la differenza si può dire sensibile. Ma siamo in autunno e questo è più incostante di una donna... capricciosa.

Piccioni viaggiatori. — Anche l'esercito avrà i suoi piccioni viaggiatori! Ci annunzia da Roma che il Ministero della guerra ha determinato l'impianto di una stazione per piccioni viaggiatori ad Ancona. Furono già dati gli ordini per l'allestimento dei locali. Per ora se ne faranno custodire 500; se l'esperimento riuscirà soddisfacente, si accrescerà il personale a 2000 piccioni.

Giornalisti condannati. — La Corte d'Assise di Siena ha condannato a tre anni di carcere ed a 2000 lire di multa il sig. Cellesi, direttore del giornale *Il nuovo paese*, e ad un anno di carcere e 900 lire di multa Agostino Beniski, gerente responsabile del giornale *Il Satana*.

Quanti milioni si sono fumati in settembre? — Nello scorso settembre si sono fumati ed annasati per lire 10,929,873 77 di tabacchi. Nel 1877 se ne consumarono per 10,040,108 lire e 19 centesimi. Vuol dire che nel settembre 1878 gli Italiani ebbero la dabbenaggine di dare alla Regia cointeressata dei tabacchi L. 516,106 59 in più del 1877. Benone!

Badiamo ora ai prodotti generali.

Dal 1° gennaio a tutto settembre 1878 gli introiti della Regia ascesero a L. 96,708,054 77.

Nello stesso periodo del 1877 erano saliti a L. 96,325,095 58. Si ha dunque un aumento di L. 372,959 24 nel 1878.

Anche in Sicilia gli affari della Regia vanno a gonfie vele. In quell'isola, dove si ha una gestione separata, si è riscosso nel settembre 1878 L. 689,916 40 e dal 1° gennaio a tutto settembre L. 6,781,896 69.

Si è avuto quindi un beneficio sul corrispondente mese del 1877 di L. 34,788 95 e sui 9 mesi dell'anno di L. 203,844 68.

Gran buona pasta gl'Italiani!

Come vanno le olive? — Due notizie in fretta sul raccolto delle olive. In Liguria si va male verso la riviera di Ponente, e viceversa si va a meraviglia verso quella di Levante. A Lucca, se la temperatura si mantiene favorevole, il raccolto sarà oltre ogni dire soddisfacente.

Buonissime notizie anche dal Napoletano.

In conclusione c'è da rallegrarsene.

Attenti ai funghi! — Si è appena finito di parlare di un terribile caso di avvelenamento di 28 individui (di cui 9 morirono) a Messina per funghi, ed ecco che da Livorno (Toscana) giunge altra notizia di morti cagionate da funghi velenosi.

Il fatto è narrato così (dalla *Gazzetta Livornese* del 20:

Giovedì sera la famiglia Baggiani, dimorante fuori di Porta alle Colline, famiglia composta di un vecchio di circa 90 anni e di altre 8 persone, fu colta da atrocissimi dolori di ventre per aver mangiato dei funghi raccolti alla macchia. I funghi erano velenosissimi; tanto è vero, pur troppo, che nella giornata di venerdì si ebbe a deplorare la morte di una bambina di 9 anni e ieri mattina quella di Antonio Baggiani, d'anni 60. Gli altri sono tuttora molto sofferenti.

Necrologio. — Da Roma ci giunge la notizia della morte di Achille Montignani, noto giornalista e autore drammatico.

Egli visse a Torino parecchi anni, fece parte della redazione della *Staffetta*, che poi divenne *Gazzetta di Torino*; passò quindi alla *Monarchia* e collaborò inoltre in molti altri giornali italiani. Fu emigrato a Londra. Scrisse varii lavori drammatici, fra cui i più notevoli: *Un matrimonio sotto la Repubblica* ed *Un vizio d'educazione*.

Moriva nell'Ospedale di Santo Spirito di Roma, dov'era stato trasportato per consiglio dei medici, non avendo egli voluto sottoporsi ad una cura continua e regolare finchè si trovò in casa.

Lascia la moglie ed un figlio insegnante alla Scuola militare di Milano.

Teatri. — Carignano. — *Le Petit Duc*, l'operetta di Lecocq, che a Parigi ha destato gran chiasso, verrà riprodotta questa sera dalla compagnia Carrier e Rey sulle scene del teatro Carignano.

Vedremo se il pubblico torinese confermerà il successo di quello parigino.

— La Compagnia drammatica della *Città di Torino* rioccuperà a giorni le scene del Carignano. Il direttore cav. Cesare Rossi ha già rivolto il suo fervorino alla cittadinanza torinese a cui chiede appoggio per raggiungere la meta che si è prefissa, cioè « ridare vita ad un teatro che mentre per costruzione è per fermo dei più eleganti d'Italia, fu altra volta il più splendido tempio dell'arte drammatica che vantasse il nostro paese. »

Fra le molte novità italiane che saranno rappresentate dalla compagnia Rossi nella prossima stagione, sono da annoverare: *Tramonti*, di Leopoldo Marenco; *Capricci del caso*, dello stesso autore; *Patria Potestà*, di Salmini; *Da Eva in poi sempre così*, di Fulco; *L'Imbecille*, di Arista; *La lettera anonima*, di Paolo Giacometti; *Eugenia*, di G. De Sanctis.

La stagione comincierà il 1° novembre 1878 e finirà l'ultimo giorno di carnovale 1879.

— Gerbino. — Questa sera avremo la prima rappresentazione di un nuovo dramma di I. T. D'Aste, intitolato: *Madamigella Lavallière*.

— Alfieri. — Ristabilita in salute la prima donna signora Dal Nobolo, ieri sera vennero riprese le rappresentazioni del *Don Checco*. Valentino Fieravanti era proprio in vena ed ha fatto al solito divertire immensamente gli spettatori. Applauditissimi la signora Dal Nobolo, il Frigiotti ed il tenore Piccioli.

Dopo il *Don Checco* si concerterà *Cicco e Cola*, altra operetta buffa napoletana che si replicò per circa 30 sere al teatro Balbo due anni or sono.

— Balbo. — La compagnia Landini lascia le inospitali scene del Balbo e parte per Firenze, non avendo potuto per mancanza di spettatori continuare le sue recite al teatro di via Andrea Doria. È inutile: a Torino i teatri aperti in questa stagione sono troppi.

Ieri sera la beneficiata dello *Stenterello* fu del resto discretamente frequentata ed al bravo Landini vennero prodigati applausi a iosa.

Cronaca nera. — A Torino.

Suicidio. — Un individuo dell'apparente età di 20 anni, male in arnese, ieri alle 4 1/2 del pomeriggio buttavasi in Po dal ponte in pietra. Il misero lottò per più minuti per trarsi in salvo.

Accorsero in suo soccorso parecchi barcaiuoli. Malgrado tutta la loro sollecitudine ed attività, essi non riescirono a trovare il corpo che dopo un'ora ed un quarto di ricerche.

Il cadavere fu portato alla camera mortuaria di Borgo Po, e fino a stamane alle 8 non era stato riconosciuto.

*** *Pagare lo scotto.* — Ieri sera verso le 9 si dovette arrestare in via San Lazzaro un selciatore che s'era ecclissato dal caffè ove aveva bevuto per lire 1 50 di vino senza pagar lo scotto.

*** *Oltraggi al pubblico.* — Un altro arresto fu operato per oltraggio al pubblico pudore commesso da P. M., d'anni 64, sarto di professione, ma in quell'ora in *cymbalis*...

*** *Per un fazzoletto.* — Rosalia P. entrò ieri in un negozio di telerie di via Doragrossa per comprarvi fazzoletti. Ne fece sciorinare parecchie dozzine, ma nulla trovò a gusto suo, salvo uno di questi fazzoletti che destramente fece scivolare in tasca. Però non fece il tiro tanto bene da non essere scorta e fu dal negoziante trattenuta e consegnata ad una guardia municipale.

*** *Risse e ferimenti.* — Ieri l'altro a notte certo G. G., d'anni 36, venuto a quistione con uno sconosciuto, ebbe da costui una coltellata nella gamba sinistra.

— Ieri sera nell'osteria delle *Cinque giornate*, in borgo S. Donato, si azzuffarono senza alcun motivo cinque o sei individui ubbriachi. Impugnate tosto le armi, uno dei rissanti feriva certo T. G. con vari colpi di coltello nello stomaco e poi si dava a precipitosa fuga.

Il T. venne trasportato all'Ospedale.

— Altra rissa si ebbe a deplorare ieri sera verso le 11 in via Cottolengo fra varii individui pure ubbriachi e vi rimasero feriti certi C. C. e T. L. d'Ivrea e P. A. di Torino. Trasportati all'Ospedale, il primo vi fu ricoverato; gli altri due dopo medicati vennero rimandati alle loro abitazioni.

*** *Arrestati:* 5 per disordini, 9 per oziosità e sospetti, 1 per mandato di cattura per ferimento e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *ottobre*.

Morti. — Pumasoli Caterina nata Ferrari, d'anni 51, di Ponte Capriasco (Lugano) — Moscatello Virginia, id. 11, di Torino — Morassutti Giovanni, id. 34, di Venezia, impiegato — Castiatti Domenico, id. 39, di Castagnole Lanze, falegname — Baglione Francesco, id. 68, di Torino — Villata Angela nata Giacomasso, id. 74, di Torino — Depetis Giuseppe, id. 9 — Allasia Maria nata Fornaris, id. 50, di Pellatto — Bertola Giovanni, id. 55, di San Damiano d'Asti, maniscalco — Bertocchio Giovanni Battista, id. 40, di Villar Perosa — Viscardi Margherita nata Vercelli, id. 45, di Mombercelli, infermiera — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 16, cioè a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 0.*

Nascite 22, cioè maschi 7, femmine 15.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Le Petit Duc.*

Vittorio, o. 7 1/2 — *La forza del destino*, opera — *Una silfide a Pekino*, ballo.

Alfieri, o. 8. — *Don Checco*, opera — *Amore e magia*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Luigia di Lavallière* — *Un don Giovanni.*

Rossini, o. 8 — *La fia dil borgno* — *Felice 'l sirimonios.*

Balbo. — *Riposo.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti a 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Corona. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 ottobre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,6	+ 11,8	9,8	93	14° 19'	calma	copert.
9 a.	737,8	+ 12,2	10,1	93	14° 19'	calma	copert.
12 m.	737,0	+ 14,0	10,6	87	14° 20'	S d.	copert.
3 p.	735,7	+ 14,5	10,5	83	14° 20'	calma	copert.
6 p.	735,6	+ 14,0	11,0	89	14° 19'	calma	copert.
9 p.	735,4	+ 13,8	11,3	89	14° 19'	calma	copert.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali { Minima + 11,7 / Massima + 15,1

Acqua cadata mill. 0,0

Minima della notte del 22 ottobre + 12,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 45 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 20.

Nascere della **LUNA**, 3 28 matt. — Passaggio al meridiano, 9 42 matt. — Tramonto, 3 44 sera.

Giorno della **Luna** 27°.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 ottobre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	14.2	11.8	Bologna	16.6	12.8
Milano	16.0	8.8	Firenze	20.0	12.8
Parma	16.2	12.8	Roma	23.0	18.5
Venezia	18.5	13.6	Livorno	23.0	14.8
Genova	17.5	15.6	Napoli	23.2	17.4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto in diversi paesi del centro e a Domodossola; nebbioso a Moncalieri; piovoso a Firenze, sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Venti vari di direzione e di intensità; mare agitato dalla Palmaria a Livorno, al Capo Spartivento, nel canale d'Otranto e presso il Gargano. Barometro alzato fino a 8 mm. tranne sul Jonio dove è stazionario o leggermente abbassato.

Sempre probabili venti freschi sul Mediterraneo occidentale e l'Adriatico superiore.

Tempo disposto alla pioggia, ma alquanto migliore anche nel settentrione e nel centro.

SOCCORSI AGLI INONDATI

SOTTOSCRIZIONI.

Alcuni Maglionesi (Ivrea).

Conte Guido Avogadro Lascaris, sindaco di Maglione, L. 2 — Don Antonio Bertetti, parroco del Comune, 3 — Don Averono, maestro elementare, 2 — Signora Genta Caterina, 3 — Bartolomeo Genta, studente, 2 — Angelo Genta, id. 2 — Mosca cav. Luigi, farmacista-chimico, 10 — Signora Ermenegilda Mosca-Villetto, 5 — Giuseppe Mosca, 2 — Signora Carolina Capello-Mosca, 2 — Damigella Marianna Bertoldi, 2 — Signora Giuseppa Bertoldi-Mosso, 0 50 — Signora Lazario Felicita, 1 — Abossetti Maggiorina, fantesca del signor cav. Mosca, 1 — Fuga Veneranda Garrone, 2 — Signora Eleonora Gallo-Bertoldi, 2 — Giuseppe Bertoldi, ex-farmacista militare, 5 — Pietro Bertoldi, verificatore metrico, 3 — Maurizio Bertoldi, geometra, 2 — Signora Emilia Bertoldi-Mosca, 2 — Ignazio Bertoldi, 2 — Dre Giacomo, sarto, 0 50 — Salto Antonio, falegname, 0 50. — Totale L. 56 50.

Personale addetto all'Officina governativa delle Carte-Valori.

Ufficio di controllo. — Palma di Cesnola cav. F., L. 5 — Miglietti F., 1 — Brielo G. 1 — Caromini M., 4 — Magliano-Bava L., 1 — Gallo G., 0 50 — Ferrero G., 0 50 — Peyrolari F., 0 50 — Balbi B., 0 40 — Monetti F., 0 20 — Nasi P., 0 25 — Carta F., 0 50.

Meccanica. — Genero P., capo-officina, L. 5 — Ganna A., magazziniere, 3 — Bisnone G., id., 1 — Roggero L., capo-squadra, 1 — Berrone V., 1 — Erba L., 0 50 — Bosia F., 1 — Lora C., 0 50 — Benolfi F., 0 50 — Vergnano P., 0 50 — Sandrini G., 0 50 — Mola A., 0 50 — Ozzello A., 1 — Pronato G., 0 40 — Rovere G., 0 50 — Borra L., 0 50 — Amborno G., 0 50 — Andreis G., 0 50 — Chalotti S., 0 50 — Cornaglia G., 0 50 — Molino G., 0 50 — Ozzello F., 0 50 — Ragano D., 0 50 — Scanavino L., 0 40 — Sorasio G., 0 50 — Bertazzi A., 0 40 — Beviona C., 0 40 — Crosetto G. B., 0 20 — Viarengo L., 0 50 — Comberti F., 0 20 — Montecucco B., 0 40 — Montà L., 0 50 — Argenta A., 0 50 — Balma G., 0 50 — Vergnano F., 0 50 — Montecucco G., 0 25 — Masserano S., 0 50 — Borra V., 0 50 — Cavallo G., 0 44 — Falchero L., 0 50 — Gallina L., 0 20 — Griffino M., 0 50 — Mauricio A., 0 30 — Mussinatto G., 0 50 — Bordino B., 1 — Giolitti P., 0 50 — Borgna G., 0 50 — Bracco G., 0 40 — Bria L., 25 — Bria G., capo-squadra, 2 50.

Stamperia. — Camucci R., capo-officina, L. 2 — Gobetti G., capo-squadra, 1 — Tappi C., 0 50 — Roggero G., 1 — Avanzini G., 0 50 — Bruciafreddo G., 50 — Avanzini O., 0 40 — Granero E., 0 10 — Caveglia D., 1 — Pascand F., 0 10 — Biga G., 0 40 — Deorsola N., 0 50 — Robaudo F., 0 20 — Masera G., 0 40 — Pavetti C., 0 20 — Martino C., 0 50 — Cattelino E., 0 20 — Panissero L., 0 30 — Ricardi C., 0 20 — Pizzato G., 10 — Faccio P., 0 50 — Fuso C., 0 30 — Icardet C., 0 30 — Serventi D., 0 30 — Ratti F., 0 20 — Lasagna G., 0 25 — Gobetti B., 0 15 — Civelli P., 0 15 — Converti A., 0 15 — Marchisio G., 0 15 — Ghirardo E., 0 15 — Cartaglino L., 0 25 — Goitre G., 0 15 — Assinelli C., 0 80 — Marchisio C., 0 10 — Mosca V., 0 10 — Masera S., 0 10 — Beneitone M., 0 10 — Dorato C., 0 15 — Galizia C., 0 10 — Tiddia G., 0 30 — Marchiandi M., 0 15 — Bianzeno C., 0 10 — Assum P., 0 10 — Vergnano L., 0 10 — Zalone A., 0 10 — Perando G., 0 10 — Grandi C., 0 20 — N. N., 0 40 — N. N., 1.

Incisione. — Repettati E., capo-officina, L. 1 — Forno G., 0 50 — Gismondi F., 0 50 — Rosso G., 0 50 — Dordelli C., 0 50 — Beronzo A., 0 50 — Caretto G., 0 50 — Anriatti G., 0 50.

Ingommatura e scelta. — Gonella A., capo-officina, L. 3 — Serra P., capo-squadra, 2 — Cavagnero F., 1 50 — Rossi A., 0 50 — Sellandino D., 0 50 — Alasonatti G., 0 20 — Marzano G., 0 30 — *Donne:* Bima C., 0 50 — Nizia G., 0 50 — Icardet A., 0 25 — Maraschi M., 0 25 — Nizia C., 0 50 — Alasiato G., 1 — Bertello E., 1 — Degiorgis M., 0 25 — Datta T., 0 20 — Gianoli F., 0 50 — Bonetti T., 1 — Unia M., 0 50 — Sampò A., 0 40 — Tagliatti M., 0 50 — Bellino C., 0 20 — Grivetti P., 0 50 — Girelli B., 0 50 — Bruno M., 0 50 — Balegno C., 0 50 — Baretta C., 1 — Borlino V., 0 50 — Borlino T., 0 50 — Coda E., 0 25 — Brignolo M., 0 50 — Musso G., 0 25 — Lampiano A., 0 50 — Ostino T., 0 25 — Garando A., 0 25 — Verzino A., 0 50 — Rasso P., 0 50 — Marona A., 0 20 — Sadowschy A., 0 50 — Leonatti C., 0 25 — Baldi A., 0 20 — Ostino E., 0 50 — Bellino B., 0 10 — Dordelli A., 1 — Birolli G., 0 50 — Trinchero A., 0 25 — Ascotto M., 0 25 — Mignacco M., 0 10 — Fornaroli E., 0 50 — Rocca T., 0 40 — Raveri T., 0 50 — Novaresio C., 0 20 — Sasso T., 0 20 — Balbis L., 0 25 — Marchisio E., 0 30 — Carezza G., 0 30 — Marchello M., 0 25 — Bandino M., 0 25 — Chiarle A., 0 25 — Banchiero C., 0 50 — Rossi T., 0 20 — Basussi A., 0 20 — Maritano M., 0 10 — Busso M., 0 50 — Serra M., 0 25 — Zanone L., 0 25 — Verdola A., 0 20 — Ferrero F., 0 25 — Bertolini M., 0 20 — Villata V., 0 20 — Bay V., 0 25 — Perino O., 0 20 — Gaj A., 0 20 — Icardet A., 0 25 — Becchis A., 0 25 — Pianezzola P., 0 50 — Piacenza A., 0 25 — Isaaca O., 0 25 — Tosi F., 0 25 — Mansi E., 0 25 — Peruglia T., 0 25 — Civelli M., 0 25.

Direzione — Berruti ing. comm. G., L. 10 — Chiabaud cav. F., 5 — Noly B., 3 — Maggi A., 3 — Peiro L., 1 — Martinotti C., 1 — Casassa V., 0 50 — Formica F., 0 50 — Bigola cav. L., 2. — Totale L. 180 60.

Lista precedente	L.	4184 45
F. M. B.	»	2 »
Cagnassi cav. Giacomo	»	10 »
Guido Rata, negoziante	»	5 »
Gallino Giuseppe	»	2 »
Teologo Angelo Rho	»	5 »
Bertolini Giuseppe	»	» 50
G. M.	»	2 »
Avv. Moise Amar	»	5 »
Coniugi Cottolengo successori Salvi	»	10 »
Chicco don Francesco	»	10 »
I. F.	»	10 »
Tua Stefano	»	10 »
Lanza cav. Vittorio	»	20 »
Nando (non ancora cavaliere)	»	5 »
Flandinet avv. Vittorio	»	10 »
Alunni Maglionesi	»	56 50
Officina governativa Carte-Valori	»	180 64
Totale	L.	4498 09

CORRIERE DELLA SERA

21 ottobre.

LETTERA DA MILANO.

La macchina Michela — Un libro di versi.

20 ottobre.

Sciolgo un lano per un vostro illustre compatriota.

La Società agraria di Lombardia ha un vasto locale nel nostro palazzo arcivescovile, ed in una delle sue sale si danno da qualche tempo alcune conferenze agrarie ed igieniche ai maestri delle scuole primarie di campagna di tutta la provincia.

Tali conferenze, come comprendete, riescono di utile sommo, tanto più che chi loro le fa è sempre persona che può dirsi una illustrazione della scienza.

Ai maestri, a tal uopo qui riuniti, l'altro giorno dava nello stesso locale una conferenza didattica l'illustre prof. comm. Giuseppe Sacchi, tanto benemerito della pubblica istruzione.

Nel parlare della genesi delle parole, l'illustre uomo venne a considerare l'invenzione veramente meravigliosa della macchina stenografica del vostro Michela, che funzionava appunto nella sala, sotto le dita gentili di una graziosa signorina, stenografando la bella lettura del prof. Sacchi.

Sarebbe impossibile dirvi l'entusiasmo di questi insegnanti allorchè la detta signorina rilesse nelle sue lunghe striscie di carta e senza errori tutto quello che era stato detto dal prof. Sacchi, con tutte le citazioni latine e francesi.

Ed infatti quel piccolo piano-forte, che non è più grande di un tavolino da lavoro di una signora, ha in sè qualche cosa di veramente meraviglioso, e potrà rendere servigi incalcolabili, quando se ne sarà da tutti compresa l'utilità, senza calcolare il risparmio che potrà dare ai corpi morali, ai Governi, in una con maggiori garanzie di fedeltà nella riproduzione. Sulle carte Michela quello che è scritto è scritto, e non si corregge nè si cancella!

Il prof. Michela, modesto e silenzioso, se ne stava durante la lettura in un cantuccio, e nessuno quasi poneva mente a lui.

Il buon prof. Sacchi però andò a prenderlo, lo fece salire al suo banco, e mostrando ai maestri quel nobile e venerando esempio di modestia, d'attività, di perseveranza, diceva loro commosso come il brav'uomo avesse meritato i natali dalla più modesta origine.

Pastore, pascolando il gregge, egli aveva a poco a poco imparato a leggere senza alcun insegnamento, ed un giorno con un libro alla mano, tanto dimenticò se medesimo na-

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Omero a Samo*, commedia in 4 atti con prologo, di Riccardo Castelvecchio.

Omero! Quanti pensieri di stupore, di venerazione, di memorie ingombrano la mente al suono di quel nome!

Omero incarna tutta un'epoca dell'umanità, l'epoca eroica; Omero è il modello, è il tipo della forma più grande che il pensiero umano abbia dato alla parola; coll'autorità di un verso di Omero si scioglieva in Grecia un'ardua questione di confini; per le città elleniche era somma gloria l'essere state nominate nei poemi d'Omero; Alessandro nel pieno della sua gloria invidiava ad Achille la fortuna di aver avuto tale cantore, ed i poemi sublimi dell'antichissimo rapsodo, chiusi in una cassetta, lo accompagnavano nella sua conquista dell'Asia; Orazio sentenziava che i poemi dovessero scriversi tutti in esametri, senza addurre altre ragioni all'infuori del fatto che in tale metro li aveva scritti Omero. La fama di Omero dura da quasi tre mille anni, e la sua altezza non fu peranco da alcuno superata.

Valmiki, il grande fondatore dell'epopea indiana, il cantore del *Ramayana*, intorbida talvolta i suoi pensieri colossali per l'esuberanza stessa della propria fantasia, ed il lettore più d'una volta si smarrisce nel labirinto intricato di quelle immagini, fra mezzo alla foresta vergine di quella poesia primitiva, fecondata dal sole equatoriale. Dante mesce all'ascetismo delle sue contemplazioni celesti il fiele dell'anima amareggiata dall'esiglio e dagli odii di parte, e alle città italiane, invece di un saluto cortese, invia, come disfida di un solo ad un'intiera nazione, lo strale delle sue frementi terzine. Shakspeare è malinconico come il nebbioso cielo della patria sua, impreca ai misfatti umani, e pennelleggia nella più sublime delle sue concezioni il dubbio che intellisce la vita. In tutti i versi del Goethe freme beffardamente il sensualismo felino di Mefistofele. Nulla di ciò in Omero: nella purezza del suo cielo artistico non veleggia una nube. Le sue immagini ed i suoi pensieri sono precisi, profumati, sono pieni di un sole temperato, di una bellezza che, conscia di sè, non teme nuda, come le sponde dell'incantevole Egeo: le città greche tutte ricevono da lui la parola riverente ed affettuosa del figlio; amante schietto della natura, non vuole intorbidare la vita dell'umanità ancora rigogliosa di giovinezza, accetta l'esistenza quale a lui si presenta e l'abbellisce col riso; l'uomo gli appare così forte da sostenere il paragone dei numi; si sente figlio di quei Titani che vollero dare la scalata al cielo e furono vinti, ma non domati; i suoi eroi vivono baldi ed allegri sotto il sereno del greco cielo, aspirando l'aria balsamica e ristoratrice dei monti e del mare, ed il loro amore è passione, non lenocinio, amano per impulso come i leoni del deserto, non cercano raffinatezze di voluttà.

***

Quando dai fanciullini si sono ascoltati nelle lunghe sere d'inverno, con una curiosità amara e trepidante, i racconti delle fate e dei maghi, nella notte che vien dopo, e per molte altre ancora, si stenta a prender sonno. Rannicchiati nel letticciuolo, col capo nascosto fra le coltri, si trema ad ogni piccolo rumore, al morso di un tarlo, allo scricchiolare di un mobile, al passo furtivo di un topolino sull'impalcato della camera, e si saluta come un amico lo squillare della pendola nella camera del babbo, che ci ricorda come passi il tempo e s'avvicini lo spuntar del mattino. La dormiveglia è piena di orchi divoratori di bambini; di mostri che precipitano giù dalla cappa del camino, pezzo per pezzo, e si riattaccano insieme al cospetto di *Giovanni senza paura*, di castelli ove si è serviti da invisibili servitori, finchè si scopre il diavolo sotto la soglia dell'uscio; di principi convertiti in cigni selvaggi; di leggiadre sirene che muoiono d'amore... una febbre rottile ci invade, nel terrore notturno si giura di non voler mai più udire di quelle storie, ed invece pochi giorni dopo si tormenta e la nonna e la vecchia fantesca perchè le racconti.

In modo non dissimile si imprimono nella mente i poemi d'Omero, allorchè, cresciuti in età, si leggono per la prima volta.

Di giorno e di notte si ricordano e si sognano quegli eroi che ritti sui carri si slanciano incontro aste pesanti come incudini e pezzi di montagne, e che il domani, nonostante le costole fracassate, ritornano freschi alla pugna; quegli araldi la cui voce rimbomba come tuono; quelle cene in cui gli eroi fanno da macellai e da cuochi, e mangiano con tanto appetito; gli Dei che s'accapigliano nell'Olimpo e scendono a battagliare contro gli uomini; Ulisse che bastona Tersite, Aiace ritto sul vallo, il piccolo Astianatte spaventato dalle creste dell'elmo d'Ettore, Achille che si slancia nel fiume, il palo che frigge nell'occhio del Ciclope, il terribile suono dell'arco teso da Ulisse, i saluti festosi che il cane fa al ritornato padrone...., quel mondo nuovo non pare del tutto sconosciuto, il fantastico che pervade tutta l'epopea non sembra uscire dai limiti del possibile, tanto c'illude la serenità della forma e la proporzione mirabile di tutte le parti.

Dopo la prima lettura, Omero s'impone colla tenacità prepotente del genio; bisogna tornare a rileggerlo, finchè tutte le parti più minute si sieno impresse saldamente nella memoria; ed anche molti anni dopo, dallo studio della letteratura moderna, più profonda, più vasta, ma assai meno bella e schietta, si è tratto tratto obbligati di ritornare ad Omero, come ad un porto di calma, per rinfrancare gli spiriti.

***

Dopo tanto entusiasmo, non è senza un profondo dolore che sentiamo farle dalla critica queste domande:

— È vissuto Omero?

— Fu veramente uno l'autore dei due meravigliosi poemi, o per lo meno ciascuno di quei poemi appartiene ad un solo autore, o non sono piuttosto la raccolta di varii poemetti, sorti in mezzo al popolo, e cuciti insieme in un'epoca in cui l'epopea popolare si era spenta?

Tali domande paiono sacrilegi; eppure non si può negare che i critici nel farle, e nel cercare di dare ad esse una risposta, erano sospinti da molte e potentissime ragioni.

Gli Elleni ci tramandarono i poemi di Omero senza una notizia di qualche importanza intorno all'uomo a cui erano attribuiti. Sette città della Grecia si contendevano l'onore di avergli dato i natali. Erodoto dice che Omero visse quattrocento anni prima di lui, cioè nel nono secolo avanti l'èra volgare, ed invece altri, fra cui Apollodoro e Cicerone, lo collocano nel decimo secolo; altri ancora lo farebbero contemporaneo d'Esiodo, ed una vecchia tradizione racconta che, venuti a tenzone di carmi, Omero, di tanto superiore, rimase vinto dal rivale. Ancora oggidì si conservano alcuni versi intorno alla supposta tenzone di Omero e di Esiodo, fattura di qualche grammatico ignorante e sacrilego.

Come la sua patria, ed il tempo in cui visse, ignoriamo del pari gli episodi della sua vita. A mala pena due o tre leggende di nessuna importanza. Che fu cieco; che cantava alle Corti dei grandi ed in mezzo al popolo; che se la prese contro un Margite di Colofone, e scrisse in odio di lui un poemetto di cui si conservano alcuni versi; ed altre cose del pari insignificanti. Oggidì non ha più fede neppure la cecità di Omero, dopochè i filologi moderni dimostrarono che il suo nome significa ben altro e non vuol dir che *raccoglitore*.

Nel tempo in cui probabilmente visse Omero, o per lo meno si formarono i poemi che presero nome da lui, la scrittura era poco o nulla conosciuta ai Greci, e quei lunghi canti si tramandarono per tradizione orale. Quindi furono spezzati per recitarne ora un brano ora un altro; dimenticando il verso originale, il rapsodo ne sostituiva uno o più di suo capo; le interpolazioni erano frequenti ed inevitabili, altre si resero necessarie, per riempiere i vuoti, quando i poemi furono ritornati in tutto al tempo di Pisistrato; tutte queste cose erano confessate dai greci stessi; anzi i grammatici dell'epoca alessandrina, fra i quali il celebre Aristarco, si occuparono a sceverare il testo primitivo dalle aggiunte posteriori, e convennero nell'idea che esistessero due Omeri, l'uno più antico autore dell'*Iliade*, l'altro più recente autore dell'*Odissea*. Ed invero la diversità dei miti, dei costumi, le contraddizioni che riscontransi nella stessa

sorto nella lettura, che la notte venne, il gregge tornò a casa senza il pastore, ed esso si trovò solo in mezzo alle tenebre che scendevano.

Il prof. Michela, sordo, quasi paralitico, ma che conserva negli occhi intelligenti il lampo del suo forte ingegno, disse pure qualche parola agli insegnanti chiamandoli con ingenua effusione suoi fratelli, poichè anch'egli fu maestro comunale e passo passo salì con essi il suo Calvario. Chiese scusa se la memoria gl'impediva di fare un discorso più adeguato alla circostanza, e quando ad un tratto la mente gli mancò, e non seppe riallacciare un'idea ad un'altra, ed il pover'uomo ripetè le sue scuse per quest'involontaria mancanza, tutti si alzarono commossi applaudendo, e quasi per circondarlo con effusione d'affetto.

E prima di partire, tutti vollero stringere la mano al brav'uomo. Ed egli a tutti dette una gentil parola o un consiglio, e, quasi padre, a tutti raccomandava la pazienza e la perseveranza, e così dicendo volgeva l'occhio con affetto alla sua macchina, che resta imperituro suo monumento.

***

Coi tipi della tipografia Bignami, è uscito il volume « Postume, » canzoniere di Giulio Aristide Zaccarelli, stupenda edizione che è una satira fine e ben riuscita alla maniera di Stecchetti.

È preceduta da una prefazione dell'avvocato Avellone.

Appena il volume uscì, il vostro corrispondente lo annusò e credè sentire in quel Zaccarelli il puzzo o meglio l'odore d'un giovine deputato di qua... un fanatico di Stecchetti.

Ma affacciato il dubbio, l'Aristide Avellone reclamò la paternità anche dei versi, che sono belli e meritano elogio. Onde se non si faranno correzioni allo stato civile della bibliografia, il signor Avellone entra con quel volume tra i buoni poeti satirici; e ce ne congratuliamo. N. C.

NOTIZIE DA ROMA.

20 ottobre.

Dimostrazione a Cairoli. — Circola la voce che si voglia fare una dimostrazione a favore del Presidente del Consiglio dei ministri. Questa dimostrazione dovrebbe essere fatta all'arrivo in Roma dell'onor. Cairoli, ovvero il 23 del corrente mese, anniversario del combattimento di Villa Gloria.

— *Le costruzioni ferroviarie.* — La relazione Morana sulle costruzioni ferroviarie fa la storia delle ferrovie italiane; le confronta colle ferrovie straniere; prende in esame la legge; vi introduce notevoli modificazioni concordate col Ministero.

Lascia indecisa la questione dei valichi appennini tra Firenze o Pontassieve per Imola o per Faenza.

Sembra che sia assicurata la linea Parma-Spezia.

La Commissione dovrà tenere non poche e non brevi adunanze per esaminare tutti i ricorsi dei municipii e delle provincie, per discutere sui passaggi di qualche linea da categoria a categoria per risolvere le questioni sospese.

— *La politica del Cairoli ed il* DIRITTO. — Il *Diritto* pubblica un violento e lungo articolo in difesa della politica interna dell'onor. Cairoli, principalmente circa il diritto di associazione. Fantastica uno strano connubio della *Perseveranza* colla *Riforma*, e dice che gli autoritarii della Destra e della Sinistra hanno un programma comune circa il modo di esercitare il Governo, e sono rivali solamente per conquistarlo.

— *Secondo ricevimento di pellegrini.* — La *Voce della Verità* fa una lunga descrizione del secondo ricevimento dei pellegrini spagnuoli, avvenuto sabato mattina al Vaticano, nelle gallerie delle carte geografiche e degli arazzi.

I pellegrini erano schierati in due file.

Il Papa a mezzogiorno è entrato nelle gallerie accompagnato da alcuni cardinali, prelati, camerieri segreti, ecc.

Sua Santità ha rivolto la parola ai capi del pellegrinaggio, ed ha ricevuto, dice la *Voce*, dalle *pesetas* dei fanciulli e dal *duro* dell'artigiano e del contadino ai pezzi d'oro di 100 reali e grossi biglietti di Banca.

Questa è la prima volta che l'obolo passa direttamente nelle mani del Papa, il quale può così conoscere il giusto valore delle somme offerte.

Sua Santità Leone XIII ha ricevuto anche altri oggetti, come paramenti sacri, ecc.

Nel momento che i pellegrini presentavano i loro doni, alcuni cantavano l'inno la *Professione di fede;* le donne l'inno di Sant'Ignazio di Loyola.

Il Papa, dopo avere ammesso al bacio della mano i capi del pellegrinaggio, faceva loro dono di una medaglia d'argento di grande dimensione, ove era impressa la sua effigie.

Finalmente, dopo essersi trattenuto parecchio tempo a conversare con essi, si è ritirato impartendo prima a tutti l'apostolica benedizione.

Guasti telegrafici.

Nel canale d'Otranto il piroscafo francese *La Charente*, gentilmente prestato dall'Amministrazione dei telegrafi francesi alla nostra per le operazioni sui cavi sottomarini, sta lavorando in questi giorni per riparare i guasti manifestatisi nel cavo italiano da Otranto a Vallona.

CORRIERE DEL MATTINO

21 ottobre

CORRIERE DI MILANO.

La Regina a Stresa — Cairoli a Monza — Crisi — Processo Prandoni.

21 ottobre.

Stamane per tempo è passata in questa stazione S. M. la Regina, diretta alla volta di Stresa sul Verbano, dove si reca a passare qualche giorno colla madre. Era con lei il Principe ereditario.

Ad Arona fu ricevuta da S. A. il Duca di Genova, e venne a complimentarla S. E. il Presidente del Consiglio, che, vede dal numero di ieri, un *lapsus calami* mi ha fatto mandare a Roma quarantott'ore prima, e che invece è rimasto questi due giorni nella sua villa di Belgirate.

Dopo il Cairoli è venuto a Milano col treno delle 11,55, ed ha proseguito tosto alla volta di Monza. Ne ritorna stassera per prendere l'ultimo convoglio diretto per Roma dove conta d'essere senza fallo domani sera.

Nulla di nuovo riguardo alla crisi ministeriale. I numerosi uomini politici che qui abbiamo se ne mostrano inquieti, quasi sgomenti; i soli radicalissimi affettano nei loro giornali di esserne soddisfatti. Essi si affollano intorno al Cairoli per averne notizie; egli però sta chiuso; dice soltanto che finora non venne fatta offerta a nessuno, che si deciderà col Re e manifesta una viva gratitudine per Sua Maestà, che gli ha dato una lusinghiera prova di fiducia dichiarando che non consentirebbe mai ad accettare le sue dimissioni. « Ciò mi conforta, egli disse, mentre mi veggo così acerbamente attaccato dagli amici vecchi. » — Il Cairoli non è punto abbattuto; egli ha conservato il suo florido aspetto e qualche speranza di superare le difficoltà della situazione: è risoluto a provare fino all'ultimo le *prevedute amarezze* del potere.

***

Sono fissati per il 20 novembre i dibattimenti del nuovo processo Prandoni. Ve n'ho già parlato. Vi dissi come nel gennaio 1872 il signor Ottavio Prandoni, sindaco d'Olgiate, fosse ucciso da aggressori mascherati e come allora, credendosi l'omicidio perpetrato a sfogo di vendetta, si arrestassero e si condannassero tre persone, nemiche dell'ucciso, certi Lucioni, Lavelli e Pisani, l'ultimo dei quali inscriva due anni sono nel carcere.

Vi narrai pure come essendo sorto il sospetto che si fosse con questa condanna commesso un errore giudiziario, un zelante ufficiale dei carabinieri faceva per conto suo una inchiesta diligente e coraggiosa che parve riuscisse alla scoperta di nuovi colpevoli. In seguito a ciò la nostra Corte d'appello avocò a sè l'istruttoria della causa e questa per opera del consigliere Cappa, con esempio che onora la magistratura, si compieva sollecitamente senza riguardi fiscali o personali, colle seguenti conclusioni: che non si trattasse di assassinio per vendetta, ma di una vera e propria grassazione, e che gli autori di questo reato sieno altri individui non compresi nel primo processo, e che presentemente si identificano in certi Gallazzi, Tanaglieri, Carlo Marcora e Giuseppe Marcora.

Questi sono i concetti che sosterrà il cav. Salterio, rappresentante del P. M., e se prevalgono nel nuovo processo, cadono tutti i risultati del primo giudizio, questo si palesa un errore giudiziario, e avremo poi, cosa nuovissima in Italia e rara altrove, un processo di riabilitazione pei tre condannati del 1873.

Di costoro i due superstiti e la famiglia del defunto Pisani intendono intervenire nel giudizio come parte civile e hanno a tal uopo presentata la propria istanza col mezzo degli avvocati Avellone e Ronchetti. Il primo fu col tenente Ravazzo promotore del processo di riparazione.

Però la difesa dei nuovi imputati, rappresentata dagli avvocati Pompeo Castelli, Emilio Campi e Bonesi, si opporrà a questo intervento in causa, sostenendo che non vi ha danno inferto dai loro difesi ai primi condannati.

Sarà, come vedete, un dramma tristamente interessante.

Presiederà la Corte il cav. Riti che in simili funzioni si distinse molto nel distretto di Casale, da cui egli venne qui traslocato. R.

IL FURTO DI DUE MILIONI E MEZZO alla Banca Nazionale di Genova.

(Nostra corrispondenza)

Genova, 21, ore 8 pom.

Ecco tutto quel poco che posso dirvi in aggiunta al mio telegramma di ieri sera in cui vi annunziavo la scoperta del vuoto di cassa di due milioni e mezzo alla nostra Banca Nazionale.

Io ho raccolto la notizia dal *Movimento*, dieci minuti prima di comunicarvela: in un momento la voce si sparse per tutta la città e fu un accorrere di gente ai locali della Banca per attingere informazioni. È ancora tenebra perfetta. Il fatto del vuoto e per la somma che v'ho indicato sta realmente. Si sa pure che non avvenne per furto violento; ma s'ignora completamente ogni particolare; è incerto anche se sia dipendente da cagioni di qui o di fuori.

L'autorità informa attivissimamente, ed io so da fonte sicura che a quest'ora che vi scrivo la nostra Questura è già molto a chiaro della faccenda, ma capirete bene per quali riguardi essa mantenga il silenzio. Spero per questa sera o domattina tutt'al più potervi scrivere nuovamente e con più mia e vostra soddisfazione.

Notate intanto per oggi il sensibile ribasso che l'inaspettata notizia ha prodotto sulle Azioni della Banca alla nostra Borsa.

P...INO.

Altra da Genova.

Ore 11 1\[2 (sera).

Vi scrivo in fretta quanto vengo a sapere ora alle 11 1\[2 passate, in spiegazione del mio telegramma e lettera di stamattina.

Nella giornata di ieri (domenica) tre impiegati della Banca Nazionale sedente in Ancona giunsero in Genova, recando in 8 valigie circa sette milioni di valori da consegnare alla sede di qui. Essendo giorno di festa, si lasciarono intatte le valigie, riservandosi l'ufficio di fare la revisione necessaria oggi, lunedì. Stamane pertanto si aprono le valigie, e figuratevi la sorpresa a vedere che una di esse, in cambio dei due milioni e quattrocento mila lire annunziate (non due milioni e mezzo, come si diceva stamane), conteneva pezzetti di legno e segatura... Da donde la sottrazione dei valori? Da Ancona o da qui? Ecco il mistero che non si è svelato ancora, ma si crede che non tarderà molto a farsi la luce necessaria, se pure l'autorità non l'ha già fatta. Intanto si dice che uno dei tre impiegati che recarono le valigie siasi allontanato da Genova... Dai fogli di domani vedrete forse ancora più distesi particolari di quel che non v'abbia potuto dare ora qui io. Ma l'ora è tarda, e, piuttosto che nulla, io vi mando questi, che vi provino, se non altro, la buona volontà del vostro

P...INO.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Budapest, 21. — Iersera in una conferenza col partito liberale, Tisza fu vivamente acclamato. Fece l'esposizione della situazione estera, pregando gl'intervenuti di usare discrezione. L'esposizione venne accolta con applausi.

Madrid, 21. — Pymargall, ex-capo del potere esecutivo, fu arrestato. Egli è accusato di complicità nel tentativo repubblicano.

Londra, 21. — Un telegramma al *Times* da Darjeeling (?) crede che l'emiro dell'Afganistan sia intenzionato a transigere. Il Governo indiano abbandonerebbe il progetto di una campagna d'inverno.

I direttori ed il segretario della Banca di Glasgow vennero incarcerati.

Costantinopoli, 21. — La Porta domandò un termine per rispondere alle proposte riguardanti le riforme in Asia. Le misure prese dalla Russia ad Adrianopoli indicano l'intenzione di soggiornarvi. Il Sultano dichiarò a Layard di non avere nessuna idea di fare alleanza colla Russia.

Roma, 21. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita stamane da Cagliari per Napoli. Salute perfetta.

Bucarest, 21. — L'Austria e la Russia nominarono già i loro ministri a Bucarest. Attendesi ora l'arrivo dei ministri di Germania e Turchia.

Del mattino.

Parigi, 21. — Oggi ebbe luogo la distribuzione delle ricompense dell'Esposizione. Presiedeva Mac-Mahon, circondato dai principi di Galles, di Danimarca e di Svezia, dal re Francesco d'Assisi, dal conte di Francia, dal Duca d'Aosta, dai presidenti delle Camere e dai ministri. Mac-Mahon pronunziò un discorso. Ringraziò i principi e i rappresentanti di tutte le potenze del loro appoggio e del lustro che la loro presenza dà a Parigi. Ringraziò i Governi ed i popoli della fiducia che dimostrarono nell'affrettarsi a partecipare all'Esposizione. Ringraziò gli organizzatori dell'Esposizione. Constatò che, malgrado le vicende dolorose subite dalla Francia e la grande crisi commerciale, la Esposizione del 1878 fu eguale, se non superiore, a quelle che la precedettero. Ringraziò Iddio che, per consolare il paese, gli diede la gloria pacifica.

La Francia può così mostrare ciò che sette anni di raccoglimento e di lavoro poterono fare per riparare terribili disastri. La solidità del credito, l'abbondanza delle risorse e la calma delle popolazioni dimostrano un'organizzazione, che sarà feconda e durevole. Il Presidente terminò dicendo: Siamo divenuti più previdenti e laboriosi. Il ricordo delle nostre sventure manterrà puro e svilupperà fra noi lo spirito di concordia, il rispetto assoluto delle istituzioni e delle leggi, l'amore ardente e disinteressato alla patria.

Tutto il Corpo diplomatico assisteva, eccettuato Orloff indisposto. Folla enorme.

Milano, 21. — Oggi Cairoli si recò a Monza, ed ebbe un'udienza di due ore dal Re. Riparte stassera per Roma.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 21, ore 2,50. — Pare che l'autorità giudiziaria voglia procedere alacremente contro i *circoli Barsanti*.

Alcuni membri furono arrestati e qualche circolo chiuso con sigillo.

— L'arcivescovo di Napoli monsignor Sanfelice accettò la formola proposta dal Governo per ottenere la concessione dell'*Exequatur*.

GENOVA, 21, ore 3. — Il *Movimento* di questa sera annunzia che alla nostra Banca Nazionale fu verificato stamane un vuoto di cassa per due milioni e mezzo.

Ignoransi ancora i particolari.

ROMA, 21, ore 3,30. — Stassera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà che furono accettate dal Re le dimissioni dei ministri Bruzzo, Di Brocchetti e Corti.

— L'onorevole Mussi, finita la sua missione straordinaria, ha lasciato Tunisi.

— Affermasi che, nonostante la crisi parziale del Ministero, il ministro Zanardelli terrà ugualmente il suo discorso a Iseo la domenica 3 novembre.

PARIGI, 21, ore 3,20. — Ecco l'elenco delle principali ricompense distribuite quest'oggi agl'Italiani:

Pittura: medaglia d'onore, Pasini — medaglia di prima classe, De Nittis;

Scultura: medaglia d'onore, Monteverde — medaglia di prima classe, Civiletti;

Educazione ed istruzione: medaglia d'oro, Cerboni, città di Milano, Ministero dell'istruzione pubblica, città di Roma, Rossi di Schio, le scuole di Sesto Fiorentino, Burano, Murano, Firenze, Iglesias, Pavia, Abbazia di Monte Cassino, Museo Doria.

Tipografia e libreria: medaglia d'oro, Civelli — medaglia d'argento: Barbèra, Hoepli, Frati Mechitaristi, Sonzogno, Unione tipografico-editrice torinese, Vallardi;

Carta: medaglia d'oro, Binda, Cartiera italiana;

Fotografia: medaglia d'oro, Brusa — medaglia d'argento, Alessandri, Alinari, Ambrosetti;

Strumenti di precisione: medaglia d'oro, officina Galileo;

Mobili: medaglia d'oro, Compagnia di Murano, Frullini, Gatti, Salviati;

Cristalli: medaglia d'oro, città di Venezia, Compagnia di Murano;

Ceramica: medaglia d'oro, Ginori-Lisci e Rigous;

Lino e canape: medaglia d'oro, Canapificio nazionale;

Sete: diplomi d'onore, Camere di Commercio di Milano e Torino — medaglia d'oro, Barbaroux, Bressi, Ceriana, Chicco, Keller, Meyer;

Chincaglierie: medaglia d'oro, Castellani, Melillo;

Miniere: medaglia d'oro, Compagnia Generale di Genova, conte Larderel, Società di Malfidano;

Prodotti agricoli: medaglia d'oro, Durio

Carrozze: medaglia d'oro, Sala;

Lavori pubblici: gran medaglia d'onore, principe Torlonia; — medaglia d'oro, Canevari, Canali Cavour, Commissione del Tevere (?), Corpo del Genio civile, Direzioni delle Poste, delle Ferrovie, dei Ponti e strade, Angelo Porta, Società di Bergamo, Ferrovie Meridionali.

Prodotti alimentari: medaglia d'oro, Bobbio, Bougleux (?), Dapuzzo, Ferrarini, Malinverni, Norsa.

Latticini e uova: medaglia d'oro, Agostucci, Della Seta, Bruzzo, Dufour, Gallone, Ricasoli, Zazzera.

— La festa è riuscita splendidissima; la città è pavesata; folla enorme.

PARIGI, 21, ore 4,20. — La cerimonia per la distribuzione delle ricompense è stata imponentissima. Il Maresciallo pronunziò un discorso. Vi assistevano i principi d'Aosta, di Galles, di Danimarca, di Fiandra, di Svezia, il principe ereditario d'Austria ed il re Don Francesco d'Assisi.

Del mattino.

BERLINO, 21, ore 10,24 notte. — Il Bundesrath (Consiglio federale) approvò quest'oggi la legge contro i socialisti quale fu votata dal Reichstag.

Domani si farà la pubblicazione della legge.

L'applicazione sarà immediata.

— Molte librerie liquidarono per un quarto del loro valore le pubblicazioni socialistiche.

— L'Imperatore arriverà a Berlino il giorno 4 novembre.

VIENNA, 22, ore 10,50. — La *Neue Freie Presse*, in un notevole articolo, dice che il discorso di Cairoli produrrà la disorganizzazione del partito di Sinistra ed una crisi ministeriale totale non lontana. Aggiunge che Cairoli, spinto dal partito estremo, non è più padrone della situazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

---

favole esposte in modo diverso nell'un poema e nell'altro, danno certezza di verità ad una tale supposizione, sebbene Longino sentenziasse che Omero scrisse l'*Iliade* in gioventù e l'*Odissea* in vecchiaia.

Nei tempi moderni si andò assai più in là. Lo Scaligero figlio, D'Aubignac, Bentley, Vico, e sovratutti il Wolf, espressero l'idea che la persona di Omero non era mai esistita, e che i due poemi erano la raccolta dei lavori di molti poeti anonimi; volendo applicare alle grandi epopee Omeriche il procedimento con cui si formarono alcune epopee popolari moderne, come il *Canzoniere del Cid*, l'*Edda* ed il *Kalevala*. Ma a ragione disse il Balbo che nessun poeta ha mai dubitato dell'esistenza di Omero. Le ragioni addotte da tutti i critici citati, ed in ispecie dall'Heine che esagerò, il sistema del Wolf, non persuadono. Certo i poemi sono interpolati; e lo sono molti lavori posteriori, intorno all'autore dei quali punto non si dubita, come ad esempio parecchie tragedie del Shakespeare: forse Omero inserì nei suoi poemi intieri brani di rapsodi anteriori, il che fece in molti suoi drammi il già citato Shakespeare, rifacendo i lavori di drammatici anteriori, ed accettando talvolta intieri brani di dialogo: ma sfrondando i due poemi di quanto appare superfluo, riducendoli di un buon terzo, rimane pur sempre l'unità potentissima del concepimento, che è l'apoteosi dei due eroi, Achille ed Ulisse, quale unità non si trova, se non molto più vaga, nei poemi raccolti fra il popolo.

***

In mezzo a tanta incertezza, ed a così grande scarsità di documenti, non desta poco stupore l'ardimento di Riccardo Castelvecchio, il quale si lusingò di poter riprodurre degnamente sulla scena un episodio della vita di Omero. La cosa per sè stessa non era impossibile. Chi non ricorda i versi sublimi coi quali Ugo Foscolo chiude *I Sepolcri?*

> . . . . Un dì vedrete
> Mendico un cieco errar sotto le vostre
> Antichissime ombre, e brancolando
> Penetrar negli avelli, e abbracciar l'urne,
> E interrogarle. Gemeranno gli antri
> Segreti, e tutta narrerà la tomba
> Ilio raso due volte e due risorto
> Splendidamente sulle mute vie
> Per far più bello l'ultimo trofeo
> Ai fatati Pelidi. Il sacro vate
> Placando quelle afflitte alme col canto
> I prenci Argivi eternerà, per quante
> Abbraccia terre il gran padre Oceàno.
> E tu onore di pianto, Ettore, avrai
> Ove fia santo e lagrimato il sangue
> Per la patria versato, e finchè il sole
> Risplenderà sulle sciagure umane.

Da questi versi può prendere le mosse un grande dramma. Una tradizione fa risalire Omero a tempi immediatamente successivi a quelli della guerra di Troia, e Costantino Koliades, spingendo tale opinione sino al ridicolo, emette il parere che il cantore dell'*Iliade* e dell'*Odissea* fosse contemporaneo dell'eccidio d'Ilio: non basta, egli vuole che fosse uno dei combattenti greci, uno dei più insigni eroi, e precisamente Ulisse. Rappresentare Omero sulle ceneri ancor fumanti d'Ilio, in mezzo al pianto dei Troiani ed al gavazzar furibondo dei Greci vincitori, trarre sulle scene Andromaca, Ecuba, Elena, Agamennone, Pirro, Menelao, ed anco porre l'azione qualche tempo dopo, senza rompersi il capo cozzando coi grandi tragici dell'antichità, ma sempre nei luoghi pieni delle memorie di quella lotta gigantesca..... chi non comprende qual dramma terribile ne poteva scaturire? Bisognava affrontare il soggetto a corpo a corpo; prendere il toro per le corna, e domarlo, a rischio d'essere inviato colle gambe per aria, ecco ciò che doveva fare il Castelvecchio, e ciò che non ardì o non volle. Nel suo dramma non abbiamo nè Omero nè i Greci; nei suoi quattro atti egli ci dà una sequela di scene riuscite per quanto riguarda l'effetto teatrale, ma assolutamente false in tutto il resto. Il pubblico applaude, perchè si diverte, ma il critico ha il dovere di essere inesorabile, in ispecie con un autore che si chiama Riccardo Castelvecchio.

***

Prevedendo le critiche, il Castelvecchio volle ribatterle nel *prologo*, in cui figura per l'appunto un dialogo fra il critico ed il poeta. Il critico si presenta al pubblico, narra come il poeta gli diede a leggere lo scartafaccio del proprio dramma, le obbiezioni che egli fece alla scelta del soggetto, ed al modo di trattarlo, e la risposta che ne ottenne. Credo inutile l'avvertire che quelle obbiezioni non toccano neppure uno dei grandi rimproveri che si possono fare a questo dramma. Del resto il prologo è fatto con garbo, ed è forse la parte migliore del lavoro.

Padronissimo il Castelvecchio di fingermi Omero giovane, e di farlo diventar cieco d'un tratto per una vendetta d'amore, sebbene il mezzo scelto, lo specchio, sia molto puerile, e paia una parodia della veste di Nesso e del cinto di Medea; gli perdono parimenti di farmi Esiodo più vecchio di Omero; ciò che assolutamente non gli si può perdonare si è che nella sua commedia Omero è un personaggio secondario, il quale non fa altro che recitare due inni, e diventare cieco all'ultimo; si è ancora l'aver fatto parlare e pensare i suoi personaggi in modo che di greco non conservano più che il nome.

A Samo, ove giunge Omero, il Castelvecchio ci descrive una specie di borghesia tutta moderna, quale trovavasi nelle nostre repubbliche del medio evo, e non il sistema monarchico e patriarcale dei tempi eroici. I rapsodi sono da lui rappresentati come attori ambulanti che recitano scene di drammi, ed hanno bisogno di donne per rappresentare le parti delle eroine; ed invece erano poeti che ai banchetti dei grandi, e per lo più dei discendenti degli eroi dell'*Iliade*, cantavano brani di epopea, simili in parte ai trovatori del medio evo. Aristea è lasciata libera di fare la scelta dello sposo, parla colla raffinatezza sentimentale dei nostri giorni, ed il Castelvecchio avrebbe dovuto ricordarsi che tanti secoli prima dell'èra cristiana la donna era tenuta solo per diletto, per generare e per accudir alle faccende domestiche, l'amore partiva dai sensi, nè immischiavasi con astrusità psicologiche, e lo sposo comperava la moglie, pagando egli la dote allo suocero. La donna era una proprietà, l'adulterio un furto che bisognava punire nel ladro e non nella cosa rubata; Menelao, distrutta Troia, si riprende Elena, stata dieci anni con Paride.

Dovrei accennare ad alcuni altri anacronismi minori? Ai papiri introdotti in un'epoca, in cui o non scrivevasi o si usavano soltanto tavolette di marmo o di metallo; alla chioma di Berenice, ricordata circa [illegible] anni prima che Berenice vivesse, e via dicendo.

Il torto massimo del Castelvecchio si fu di voler cacciare per forza Omero in un'azione, nella quale egli non ha nulla a che fare. Il dramma preso astrattamente, da sè, non è cattivo, e pieno di vigoria si è il carattere della rapsoda Termessa; collo stesso argomento, tolto lo specchio, che si poteva in altro modo sostituire, il Castelvecchio, trasportando l'azione o in Italia ai tempi delle commedie dell'arte, o in Inghilterra fra i comici ambulanti anteriori allo Shakspeare, avrebbe forse fatto un lavoro non ispregievole e meritato non solo gli applausi del pubblico, ma quelli della critica.

***

Dei quali applausi il Castelvecchio deve lasciarne buona parte agli attori, ed in ispecie al signor Rasi, che disse egregiamente il prologo, ed ai coniugi Pietriboni. Tutti gli altri erano sacrificati in particine di nessun effetto.

La signora Pietriboni rappresentò la parte della rapsoda Termessa, una selvaggia, innamorata di Omero di un amor da tigre. Omero, nei giardini di Cleofilo, cogliendo una rosa per offrirla ad Aristea sua fidanzata, vien morso da un aspide, cade in deliquio e ne morrebbe se Termessa non gli succhiasse la ferita. Ma tale generosa azione costa la vita alla rapsoda, che muore ella vittima del tosco ingoiato in tal modo. Tutto il terzo atto è l'agonia della povera donna, una agonia straziante, fatta più acerba dalla gelosia, e la signora Pietriboni fu veramente una grande artista. È impossibile rappresentare la parte di Termessa, e coglierne a volo le minime sfumature, meglio di quanto ella fece, cominciando dall'arte con cui si acconciò il viso e la persona.

G. C. MOLINERI.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 21 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	101 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	101 33
	Tot. nel mese a oggi	122	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	703 56
	Trame	»	» »
	Greggia	4	257 21
	Articoli diversi	8	278 50
	Totale	15	1239 98
	Tot. nel mese a oggi	335	
Condiz. salera di M. Ponzone	Organzino	2	169 76
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	169 76
	Tot. nel mese a oggi	45	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
1878 — 19 ottobre.

ALBA. Barbere. Mir. 1300: prezzo inf. 2 40, sup. 2 78; prezzo medio 2 50.

Neirani, mir. 2500; prezzo inf. 2 20, sup. 2 80; prezzo medio 2 46.

Nebioli, mir. 5800: prezzo inf. 2 40, sup. 3 00; prezzo medio 2 68.

Uve diverse, mir. 5500; prezzo inf. 2 15, sup. 2 45; prezzo medio 2 30.

TORINO, 19 ottobre. — Malgrado il cattivo tempo che avrebbe dovuto far allarmare non solo gli agricoltori ma i consumatori stessi, i prezzi di tutte le granaglie furono calmi e sempre piuttosto tendenti al ribasso. Tutti i consumatori sono abbondantemente provvisti, ed in vista degli abbondanti raccolti avuti, si crede generalmente che il ribasso sarà non solo probabile, ma quasi sicuro. Le vendite furono quindi molto limitate.

Grano fino	quint.	L.	28 50	a	30 —
Id.	ett.	»	21 60	a	22 80
Id. mercantile	quint.	»	25 50	a	27 50
Id.	ett.	»	19 35	a	20 55
Meliga	quint.	»	16 50	a	18 50
Id.	ett.	»	12 50	a	14 05
Riso	quint.	»	34 —	a	37 —
Id.	ett.	»	25 60	a	28 10
Segala	quint.	»	19 —	a	20 —
Id.	ett.	»	14 38	a	15 20
Avena	quint.	»	18 50	a	19 —

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 19 ottobre. — Non accaddero in oggi variazioni ai prezzi in corso del frumento tanto locale che d'importazione. La scarsità della domanda e dell'offerta concorse ancora a limitare straordinariamente il numero dei nostri affari.

La scala dei prezzi del granoturco venne allungandosi per le molte qualità umide poste in commercio.

I risi fini furono anche ieri oggetto di buona domanda ed ebbero buon esito anche a prezzi sostenuti. Le altre qualità rimasero debolmente stazionarie.

Ecco il listino dei prezzi dal grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento	L.	25 50	a	28 —
Frumento Po	»	27 50	a	29 —
Granoturco	»	15 —	a	17 50
Segale	»	19 —	a	20 —
Riso nost. dazio escluso	»	33 —	a	41 —
Riso pugliese	»	31 —	a	38 —
Avena	»	17 —	a	18 —

VERCELLI, 18 ottobre. — Meno merce del solito. I bertoni ed i risi buoni aumentarono di 50 centesimi.

BORSA DI MILANO. — 21 ottobre.

Rendita italiana f.m.	80 75
Obbl. Regia Tabacchi	568 —
Oro	22 06

BORSA DI GENOVA. — 21 ottobre.

Rendita Italiana	80 80 cont. — 80 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2038 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	680 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	346 — f.m.

Francia lettera 110 50 — denaro 110 40
Londra vista 28 01 — denaro 27 98.
Marenghi da 22 08 a 22 10 — Sconto 5 0[0.

FIRENZE,	19	21
Rendita 5 0[0	80 87 5	80 77 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 07
Londra lettera	27 57	27 60
Cambio su Parigi	110 20	110 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	819 —	— —
Banca Nazionale	2052 50	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	349 —	348 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	623 —	— —
Credito Mobiliare	682 —	682 —
PARIGI,	**19**	**21**
3 0[0 Francese ammortizzabile	78 45	78 10
3 p. 0[0 Francese	75 45	75 25
5 p. 0[0 Id.	113 20	112 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 05
Ferrovie Lombardo-Venete	155 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	239 —	238 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	74 —
Obblig. Lombarde	240 —	239 —
Obblig. Romane	263 —	262 —
Cambio su Londra	25 34 5	25 34
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	94 3[8	94 1[8
VIENNA,	**19**	**21**
Mobiliare	225 00	227 80
Lombarde	66 25	67 —
Banca Anglo-Austriaca	101 50	101 —
Austriache	253 —	253 75
Banca Nazionale	788 —	789 —
Napoleoni d'oro	9 41 5	9 40 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 75	46 70
Cambio su Londra	117 50	117 35
Rendita Austriaca	62 70	62 60
Rendita in carta	61 05	61 —
Unionbank	67 50	67 25
Rendita Austriaca nuova	71 70	71 60

BERLINO,	19	21
Mobiliare	392 —	391 50
Austriache	435 50	435 50
Lombarde	115 —	115 50
Cambio su Londra	20 26	20 20
Rendita Italiana	73 —	72 60
Obbl. Regia Tabacchi	101 90	101 90
Rendita Turca	11 70	11 40
LONDRA,	**18**	**21**
Consolidato Inglese	94 5[16	94 1[16
Rendita Italiana	72 1[4	72 —
Spagnuolo	14 3[8	14 1[4
Turco	11 1[4	10 7[8
Egiziano del 1868	56 3[4	56 1[8
Egiziano del 1876	50 1[8	49 3[4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 275,000.

BORSINO.

Torino, 21 ottobre (ore 5 pom.).

Continua oggi la debolezza del Boulevard di ieri.

Apertura: 3 0[0 a 75 40, 5 0[0 113 20, It. 73 25, Inglese 94 3[8.

La metà Borsa ancora più debole, dicesi per il ribasso del Consolidato inglese, ci veniva il 3 0[0 a 75 25, 5 0[0 113 12, It. 73 10, Inglese 94 1[8.

Nè a questo punto cessava la reazione, poichè la chiusura si faceva sui prezzi di 75 25 il 3 0[0, 112 95 il 5 0[0, 73 05 l'Italiano.

Da noi sostenuti relativamente, si era tra 80 70 e 80 75, anche conosciuta la chiusura.

Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 ottobre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 80 70 80 90.

Corso legale 80 75.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 287 25.

Oro da 22 10 a 22 16.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. {breve / lungo} meno 3	110 50	110 55	— —	— —
Svizzera meno 4 1[2	110 30	110 50	— —	— —
Londra più 6	— —	— —	27 55	27 60
Germania più 5	— —	— —	134 1[4	134 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 ottobre 1878.

Ieri a Parigi alla riunione della sera nessuna variazione di corsi. Il ribasso della Borsa ufficiale viene attribuito alla reazione del Consolidato inglese e più particolarmente alla crisi finanziaria che continua su quella piazza. Si teme colà un nuovo rialzo di sconto.

Da noi però persiste l'ottimismo, e malgrado il ribasso del nostro Consolidato a Parigi qui si fece 80 80 per titoli grossi al contante, e 80 90 per titoli spezzati.

Per fine corrente il prezzo della Rendita si tenne da 80 77 1[2 a 80 75.

Il riporto per fine novembre cent. 25.

Questa mattina in Borsa non si parlava che della sottrazione di 2 milioni, stata fatta a danno della Banca Nazionale, nella spedizione di alcune casse che dalla succursale di Ancona erano state dirette alla sede di Genova.

Dietro i primi cenni di questa notizia ieri a Genova le Azioni della Banca erano in sensibile ribasso, ma, verso sera, più mature riflessioni condussero ad una ripresa, per cui venivano di nuovo domandate a 2040, prezzo a cui erano richieste anche da noi questa mattina, con lettera a 2045.

Az. Mobiliare 679 a 680.
Az. Banca di Torino 705 a 708
Az. Banco Sc. 288 a 287 1[2.
Az. Banca Subal. 812 a 818.
Az. Tabacchi 820 a 822
Az. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 252 1[2 a 253 1[2.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Cartelle S. Paolo 473 1[2 a 474 1[2.

Cent. 40 per linea o spazio di linea — Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C. — Cent. 25 per linea o spazio di linea

ANNO XXVII

ISTITUTO DI MUSICA
SCIORATI
via S^a Teresa, 18, piano 1°.

Il corso regolare delle lezioni avrà principio il 1° novemb. p. v.

Pianoforti per vendita e nolo. 2651

CORSI SERALI

di lingua inglese e di conversazione; classe per signore.

Jenny Scotti-Gribbin, piazza Bodoni, N. 5, piano 3°. 2654

Città di Chivasso
Collegio convitto.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

2672 D. Morra, *Rettore.*

Incanto volontario

di effetti mobili arredanti una villa posta nella città di **Pinerolo**, via Costa Grande, N. 1.

Sabbato, 26 corrente e successivi, alle ore solite, si venderanno alla pubblica asta tutti gli effetti mobili esistenti nella detta villa, ivi compreso un pianoforte di Vienna. Il tutto per contanti.

G. Roggeri,
2674 *perito e R. Liquidatore.*

Sali granulari effervescenti di LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
16, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1731

GRAN MAGAZZINO
e fabbrica di mobili

di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, N. 35, con ribasso pel trasferimento in aprile vicino al tratto nuovo di via Bogino, Torino. 2658

Pompe da incendi
Modello di Parigi
Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.
Oggetti Tecnici in Caoutchouc.
Cinghie di trasmissione in cuoio.
Macchine agrarie.
Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **G. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 815

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2165

TORCHI DA UVA
DI VARIE COSTRUZIONI
col carro e senza
presso **Borgna Giuseppe**, via Doragrossa, 23.
Viti pei medesimi in vendita. 2481

Avviso interessantissimo
PER
CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula **Anna d'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5 20, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 10. Quelli degli Stati austro-ungarici spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali quelli di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.

Le lettere dirigerle raccomandate al Professore

Pietro d'Amico,
2486 Via S. Giorgio, N. 5, in Bologna (Italia).

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
SIG.^RA S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la forfora. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN ... COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA, DEL DIRETTORE tecnico della Società Enologica della provincia di Treviso professore A. CARPENÈ, dottore in chimica. — 3ª edizione corretta ed ampliata con figure. 1 volume in-8°, prezzo L. **1 50**.

Vol. 1° **Vinificazione.**

Vol. 2° **Analisi enochimica**, ossia descrizione delle principali operazioni e dei principali processi per determinare quantitativamente i più importanti componenti dei mosti e dei vini.

Un volume con ventinove illustrazioni nel testo ed una tavola litografica, prezzo L. **1 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.

Un bel volume in-8° grande con una carta in cromo-litografia, prezzo L. **6**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DEI DOVERI DELLA DONNA — LETTERE AD EMILIA, PER FRANCESCO CAVALLERI.

SOMMARIO: Dedica e Proemio. — Dignità della donna. — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali. — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso. — Culto esterno. Società religiosa. — Tolleranza e indifferentismo. — Doveri della donna verso se stessa. — Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche. — Divertimenti in ordine alle forze fisiche: teatro, danza. — Perfezionamento intellettuale. — Pregiudizi e superstizioni. — Presentimenti del cuore. — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale. — Perfezionamento morale. Virtù. Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza. — Fortezza. Perdono delle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza. — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze del prossimi in generale. — Benevolenza e beneficenza. — Urbanità. — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La Patria. — Il Governo. — Società domestica. La figliuola. — La sorella. — La moglie. — La madre. — L'avola o la nonna. — L'amica. — La maestra. — Conclusione.

Un bel volume in-12°. — Prezzo L. **1 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA
a lire 1 50 il volume

Agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* si vendono a cent. 80.

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Tarass Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Von Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE
Sono già usciti i seguenti volumi:

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DRAGÉES DI LATTATO DI FERRO

riconosciute da distinti medici il miglior preparato di ferro essendo il più assimilabile al sangue. Vero specifico contro la *clorosi, anemia, leucorrea* ed altre malattie delle donne; è pure raccomandato ai ragazzi pallidi e persone delicate ed in tutti i casi in cui il sangue povero abbisogna di elementi riparatori. La scatola di 60 *Dragées* L. 3.

Farmacia Cerruti, Torino, via Po, N. 20.

Deposito del *Ferro Bravais* — Capsule goudron di Guyot e di tutti i più accreditati specifici esteri e nazionali. 2676

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1906

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in russo.* Parigi, JOCHELSON e C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale, e Cerruti.** 1707

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il **Silphium** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **Silphium** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Ph^{ns}, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o**, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torre e Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1830

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA SILICICA superiore: tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 6.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. Vendita in Torino presso Taricco e Ceriano. 1715

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1^a Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed è infallibile contro il male di nervi. Questo meraviglioso ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola, che indubitabilmente lascia il Cloralio idrato locchè in soluzione o in sciroppo.

Vendita a L. 3.50 il flacone di 36 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, via Sala, 16, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 2582

Torino, Tip. Roux e Favale.